

Ok alla legge contro la povertà Parte il reddito di inclusione

Il Senato ha approvato ieri, definitivamente, il ddl contenente le norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Alcune prime indicazioni.

IL CONTENUTO DEL DECRETO

L'articolo collegato alla manovra, delega il Governo ad adottare entro sei mesi più decreti legislativi per introdurre una "misura di contrasto della povertà assoluta, denominata reddito di inclusione, per riordinare le prestazioni di natura assistenziale e per rafforzare e coordinare gli interventi dei servizi sociali garantendo in tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni".

NEL DETTAGLIO

Cos'è il **Reddito di Inclusione**

Il reddito di inclusione, conosciuto anche come REI, va ad assicurare un sostegno economico in modo progressivo a tutte le famiglie che si trovano al di sotto della soglia di povertà assoluta, a partire dei nuclei con figli. Va a sostituire il **Sia** (Sostegno per l'Inclusione Attiva, operativo da settembre 2016, che ha già dato risposte concrete a circa 65 mila famiglie

La nuova legge contro la povertà

LE RISORSE



I DESTINATARI



CHI NE HA DIRITTO

Famiglie residenti di italiani e stranieri con permesso di lungo soggiorno ottenibile dopo 5 anni di permanenza in Italia

CHI HA LA PRIORITÀ

- famiglie con minori
- disabili
- over 55 disoccupati
- donne in gravidanza

LA SOGLIA ISEE

3.000 euro/anno

IL REI

Nuovo reddito di inclusione
250 euro/mese massimo
 → NO reddito
 → NO patrimonio

DUE ESEMPI



per un totale di 250 mila persone) misura di contrasto alla povertà con l'erogazione di un beneficio economico di 400 euro al mese, condizionata all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, in favore delle famiglie in condizioni di fragilità sociale e disagio economico.

NIENTE PIÙ LIMITE A PERSONA:

Non ci sarà più il limite a persona (massimo 80 euro a testa per un massimo di 400 euro per famiglie di 5 persone o più come previsto per il Sia) ma un beneficio legato a una soglia di Isee (probabilmente 3.000 euro). Per la prova dei mezzi si terrà conto quindi anche del patrimonio



Il reddito di inclusione deve essere una misura unica a livello nazionale, di carattere universale, subordinata alla prova dei mezzi e all'adesione a un progetto personalizzato di inclusione, articolata in un beneficio economico e

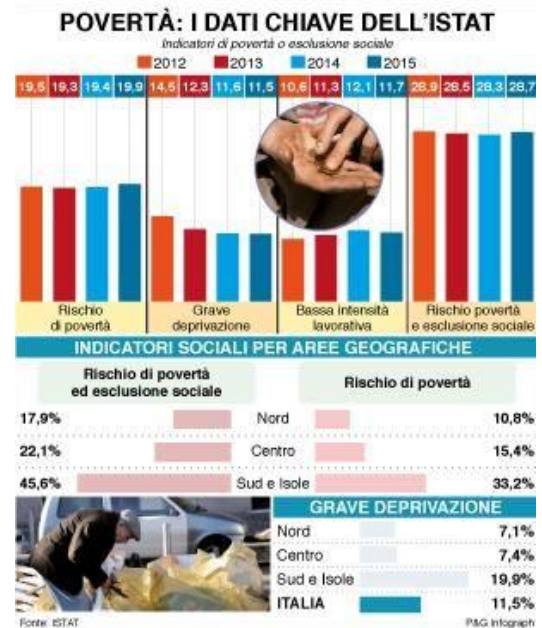
in una componente di servizi alla persona.

Per beneficiare della misura sarà previsto un requisito di durata minima di residenza nel territorio nazionale. Previsto anche un graduale incremento del beneficio e dell'estensione dei beneficiari, da individuare prioritariamente tra i nuclei familiari con figli minori o con disabilità grave, donne in stato di gravidanza, disoccupati di età superiore a 55 anni.

PLATEA DI RIFERIMENTO

A beneficiare del reddito di inclusione saranno circa 400 mila nuclei familiari con minori a carico, pari a un milione e 770 mila individui. Attualmente il Sia (che diventerà Rei) è pari a 400 euro al mese, che saranno elevati a circa 480 euro estendendo i requisiti di accesso.

Per quanto riguarda il reinserimento al lavoro sarà determinante il ruolo dei Centri per l'impiego che potranno contare su 600 ulteriori unità di personale che, nella prospettiva di attuazione del REI, avranno il compito, in collaborazione con i servizi sociali del territorio, di favorire il collocamento al lavoro delle persone più deboli



DIGNITÀ AGLI ANZIANI E DIRITTI AI GIOVANI

UNISCIATI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL

Scopri di più sui servizi del sindacato



SITO BRESCIA

www.cislbrescia.it

SITO REGIONALE

www.fnplombardia.cisl.it

SITO NAZIONALE

www.pensionati.cisl.it